

2 GIUGNO

Ricordando... nella primavera dell'anno 1854, presso le Terme, sotto i floridi e profumati viali delle annose piante, passeggiava baldo e sereno, accompagnando il figlio Ricciotti, Giuseppe Garibaldi. Soleva, narra la cronaca, sedersi alla sorgente il Fontanino e colà passare molto tempo meditando. Passeggiava spesso col suo figliuolo; e se tal volta si appartava aveva sempre attorno chi, mirava, come in estasi, il leone della battaglia, l'uomo per il cui valore la Francia tremò ed il cui nome si diffuse oltre l'Oceano. Per quella occasione la nostra Città dedicava all'Ospite illustre la seguente iscrizione:

All'Eroe dei due mondi — Che la storia appella — Campione di libertà — Nuovo Cincinnato — Acqui — Sede degli antichi Stazielli, Città dell'agricolo Monferrato — Tributa onori — E tra i suoi fasti serba iscritta la ventura — Di avere colle sue Terme a Lui ritemperate le forze.

Difatti Egli era venuto fra noi a riconfortare la sua vita stanca, ma sempre giovane e pronto ad accorrere al grido della Patria.

L'Italia, allora, era ancora in brani, ancora gemeva sotto i due rostri del grifagno augello; il leone Veneto ancora ruggiva... E il braccio del Forte doveva ancora fermare in fronte a Trento, fremere a Mantova ed Aspromonte. L'Italia, ancora avvinta da mille catene, doveva rivivere. Egli, del gentil sangue latino, impugna la spada di Fabio e di Scipione e sostiene una lotta titanica; stremato di forze, schiantato il cuore nel suo più gentile affetto; grande, bello nel suo mantello rosso fiammante, la bionda chioma spiovente al vento, sul dorso del suo nivo corsiero, corre, vola, vince, affronta mille volte la morte. Sempre primo fra i primi, grida a' suoi soldati « Venite a morire con me! » E guida alla pugna la sua piccola, forte rossa falange; la guida a vincere o morire in nome della Libertà.

E la Vittoria gli arride coprendogli d'alloro la chioma leonina. Nella sua bandiera sta scritto « Italia una » e con questo grande pensiero abbatte, supera ostacoli, sostiene lotte eroiche, giurando che finché una stilla di sangue gli scorrerà nelle vene, non cesserà di sguainare la spada per la Patria che vuole libera e indipendente.

Ora posa, il Leone di Caprera; ma questo giorno, 2 giugno, sia ricordo sacro della gloria Sua, e il ricordo valga, come un di la sua voce nella battaglia, a spronarci sempre avanti nell'arduo cammino della selva selvaggia aspra e forte. E se il Grande, il Forte, l'Eroe è spento, il Suo ricordo vive e vivrà immutato nel cor degli'italici petti. Se non è possibile portare omaggio sulle scoglie di Caprera, là, nel luogo remoto, ove il corpo del fiero Garibaldi posa, il pensiero vola attraverso lo spazio e trepidando posa su quel sacro avello, che è sinonimo di Fratellanza, Indipendenza, Giustizia e Libertà.

GINA FERRO.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig. Valle Carlo, Torino
 » Buzzi, Nizza Mare
 Sig.ra Contessa Della Sala Pacha, Cairo
 » Contessa De Labedef, Cairo
 » E. De Zoubaloff, Losanna
 Sig. Todini Carlo, Spezia
 » Cfh. Paus, Stoccolma
 Sig.ra B. M. Da Fano e Figlio, Milano
 Sig. Cav. Vincenzo Calleri, Milano
 Sig.ra Sophia Monle, Londra
 » Mathilde Schensleer, Londra
 » D. V. Rosen, Copenaghen.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

IL GRAVE CONFLITTO FRA CAPITALE E LAVORO
a TORINO

Indubbiamente grave se si considera come gli industriali con un'energia discutibile sin che si vuole, ma che dimostra la loro ferma convinzione di ribellarsi alle esigenze sempre crescenti ed inconsiderate della classe operaia o di una parte d'essa, abbiano assunto un atteggiamento che per quanto ritenuto odioso da qualche giornale locale od ufficioso non è disapprovato da buona parte della cittadinanza.

Effettivamente, dicono i giornali, la « serrata » degli industriali verrebbe a riconoscere ammissibile il principio dello sciopero generale, mentre disapprovando questo si sarebbe in aperta contraddizione se si approvasse quello. Mi sia permesso di obiettare che se lo sciopero generale altro non rappresenta che la solidarietà di una classe che prescindendo da qualsiasi genere di industria è sempre quella economicamente più debole, e che sente la necessità di combattere colla più forte delle proprie armi, la serrata degli industriali non è precisamente la stessa cosa. L'operaio che si ritiene ingiustamente ricompensato per il lavoro che presta alla propria industria chiama a raccolta i compagni operai come lui che domani potrebbero a loro ricorrere per rivendicare i propri diritti; ed è stato riconosciuto universalmente che il ricorrere allo sciopero generale è un atto inconsulto anche perchè chi ne soffre è la popolazione stessa. Ma se per gli operai lo sciopero è la più alta manifestazione della lotta di classe, per l'industriale è altrettanto necessaria un'imposizione alle sempre crescenti esigenze della classe operaia. Oggi è la volta dell'industria automobilistica, e la stampa è indignata perchè altre industrie si uniscono a questa per sorreggerla in un impeto di solidarietà che forse per la prima volta si manifesta. Ma come non si può pensare che un'infinità di industrie sono collegate sia pure in subordine all'industria automobilistica? Sottolizzando, ben poche sarebbero da eccettuarsi.

L'arenamento dell'industria automobilistica fa sentire il contraccolpo all'industria metallurgica indubbiamente, all'industria del legname, per le carrozzerie, alle industrie tessili per le forniture, all'industria della gomma, alle fabbriche di fanali, ad una infinità insomma di industrie accessorie che tutte per via di concatenazioni si ripercuotono sul mercato finanziario e sulla situazione economica del paese. Se una classe di operai è danneggiata dalle condizioni della propria industria, le altre classi sono solamente danneggiate quando si mostrino solidali con essa; se un'industria è danneggiata dallo sciopero dei propri operai, il contraccolpo è immediatamente sentito dalle industrie affini o subordinate. E' giusto, quindi, ribellarsi a questa rivendicazione di diritti da parte degli industriali? Io credo che no, pur essendo convinto, che a questo estremo gli industriali si sono visti spinti da uno stato di cose che diventava insopportabile e si sono visti abbandonati ed anzi osteggiati dalle autorità e dalla stampa in genere.

E' certamente deplorabile che questo stato di cose si verifichi in un momento in cui tutta l'anima della nazione, senza distinzione di classe, è spinta dal solo desiderio di far vedere al mondo che soltanto dall'unità si può sperare la grandezza, e se un voto fervido debba essere fatto questo sia per una pronta e soddisfacente risoluzione del conflitto, ma se all'ostinata resistenza degli operai automobilisti debba essere contrapposta quella non meno ostinata degli industriali, ebbene questa sia fatta malgrado l'opinione contraria della stampa o meglio di quella parte della stampa che per la sua qualità di ufficiosa deve essere l'esponente di desideri che sono necessariamente espressi ma certamente non pensati.

GIUSEPPE VITTA ZELMAN.

Note pratiche di agricoltura

E' certamente noto a coloro i quali si interessano di cose agricole, quale sia l'interesse che ha suscitato quest'anno la lotta contro la *Cochylis* e l'*Eudemis* dell'uva (verme o camola dell'uva). Si è discusso ampiamente della cosa in appositi congressi tenuti ad Asti e a Torino. In queste riunioni si trattò specialmente dello studio della biologia dell'insetto e della lotta a base di estratto fenicato di tabacco. Ed infatti anche a Cassine è stata impiantata una apposita gabbia in cui si sono racchiuse alcune viti e colà si fanno le osservazioni biologiche. Nello stesso vigneto poi si fanno trattamenti a base di nicotina. Qui nel nostro Circondario ho voluto impiantare qualche esperimento di lotta con aceto arsenico di rame che già lo scorso anno diede risultati confortanti che però non ho potuto controllare. Mi è noto che parecchi viticoltori provano questo prodotto, ma specialmente verranno fatte accurate esperienze dai signori Marchese Camillo Spinola, cav. Chiabrera Castelli a Strevi e Reggio Francesco pure a Strevi. La cosa più importante sta nel colpire l'insetto nel momento più opportuno ed appunto, anche per coloro che già fecero un trattamento, in questi giorni occorre farne un secondo perchè in quest'epoca stanno per schiudere le uova e quindi compariranno le prime larve. Cosa molto importante sta nel fatto di impastare bene questa polvere verde colla calce che si usa pel solfato di rame in modo che acquisti la massima adesione sulle parti verdi della vite. Il trattamento si fa accoppiato con quello di solfato di rame per la peronospora, nel fare l'irrorazione, stare distante dalla vite in modo che il liquido non formi grosse gocce, ma una semplice rugiada. Tenere di mira i grappolini dove naturalmente si recheranno per il maggior numero le larve. La dose da usare di questo aceto arsenico di rame è di 200 grammi circa per ettolitro di verderame.

Poltiglia Bordoiese.

In questi giorni mi è occorso di vedere delle poltiglie Bordoiesi molto mal fatte e quindi poco efficaci. Il difetto principale è sempre quello: eccesso di calce. E dite che costa poco il far bene la soluzione. Si usino le cartine alla fenoltaleina che sono bianche e diventano rosa quando si è messa la quantità voluta di calce. Dovrebbero specialmente i proprietari insistere presso i propri mezzadri, e magari andare loro ad assistere, almeno per le prime volte, alla preparazione del liquido ed insegnare ad adoperare queste cartine. Si tratta di cosa importantissima e di massimo interesse.

G. PICCHIO.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui — Udienda 26 Maggio — Testore Giuseppe era imputato in base all'art. 404 N. 4 e 424 Cod. Pen. per avere in Bubbio ed a fine di fare dispetto a Visca Pietro, ammazzato 20 conigli di proprietà del Visca stesso. Il Testore negava il fatto che era stato commesso di notte e la prova del quale era dubbia. In seguito all'orale discussione, il Tribunale applicando l'art. 429, condannò il Testore a 100 lire di multa e lire 100 per le spese di costituzione di parte civile.

Il Visca era rappresentato dal Proc. Benzi e dall'avv. Bisio.

Testore era difeso dall'avv. Braggio e dall'avv. Grassi di Asti.

— Rocchetta Secondo e Rocchetta Rosario di Bruno erano imputati, il primo di lesione personale art. 372, per avere percosso e morso al dito Rocchetta Rosario suo nipote, producendo malattia guarita in 27 giorni, e di minaccia, articolo 156, Cod. Pen. Il secondo di lesione personale, art. 372, Cod. Pen. per avere

ferito con arma da punta e da taglio Rocchetta Secondo producendogli lesione guarita nei 10 giorni, e in base all'articolo 156, per minaccia.

Il Tribunale, in seguito alla remissione reciproca delle querelle, condannò il Rocchetta Secondo a 4 mesi di reclusione e il Rocchetta Rosario a 1 mese, col beneficio della condizionale.

Rocchetta Secondo era difeso dall'avvocato Bobbio di Alessandria.

Rocchetta Rosario dall'avv. Bisio.

— Udienda 30 maggio — Riccabone Giuseppe di Alice Belcolle, era imputato in base al 283 e 280, Cod. Pen. per avere soppresso o distrutto l'atto originale di una privata scrittura di compromesso di compra - vendita fra lui e certo Scovazzi Lorenzo di una cascina sita in Ricaldone, con danno dello Scovazzi: interessi sul prezzo, pagamento del premio assicurazioni incendio, e della penale di L. 6000, in caso di mancata esecuzione del compromesso.

Il P. M. chiese la condanna a un anno e due mesi di reclusione.

Il Tribunale accolse la tesi della difesa e mandò assolto il Riccabone per non provata reità.

Difesa: avv. Bisio.

Dal Circondario

Da Grogno — Ci permettiamo di chiedere all'Autorità municipale perchè lascia stare quel deposito di pietre e mattoni in Piazza Solferino che da oltre sei mesi fanno bella mostra togliendo la vista ai caseggiati fronteggianti: speriamo che ritenuta la giustezza della domanda si vorrà provvedere.

Da Ricaldone — Domani, domenica, ad iniziativa del Circolo Agricolo, coll'intervento dell'on. Maggiorino Ferraris, avranno luogo festeggiamenti per l'inaugurazione della luce elettrica e del telefono.

Da Roccaverano — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha con Decreto Reale accordato un notevole sussidio di lire 10.746 per la sistemazione della strada Roccaverano-Vesime.

L'on. Sacchi, Ministro dei Lavori Pubblici ne ha dato comunicazione personale al nostro deputato con il seguente telegramma:

*On. Maggiorino Ferraris
 Deputato al Parlamento*

« Lieto parteciparti aver oggi sottoposto a firma Sovrano Decreto concessione sussidio Consorzio Comuni Roccaverano, Olmo Gentile e San Giorgio Scarampi, per costruzione tronco stradale della cascina Abate alla regione Massoncio. Cordiali saluti. Sacchi ».

La strada Vesime-Roccaverano è già praticabile per vetture e anche per automobili. Con la nuova sistemazione, grazie al concorso dello Stato, il Comune di Roccaverano, Olmo e San Giorgio potranno avere una buona strada in attesa della comunicazione in progetto colla ferrovia Acqui-Savona.

Associazione Esercenti, Comm. ed Industriali
d'ACQUI

Il Consiglio dell'Associazione Esercenti, Comm. ed Industriali, in sua seduta del 30 andante mese, giustamente allarmato dalla voce corsa che la nostra Civica Amministrazione intende proporre l'appalto della riscossione della tassa del Dazio Consumo

ha deliberato:

di invitare tutti gli Esercenti, Commerciali ed Industriali della Città (Soci e non Soci) ad intervenire Lunedì, 2 Giugno p. v., all'Assemblea Generale che avrà luogo nella Sede Sociale alle ore 21 per discutere l'importante problema.

Trattandosi di gravissimo interesse per tutta la Cittadinanza e specialmente per la classe commerciale, si confida in un numeroso intervento.

Acqui, 31 Maggio 1913.

Il Presidente: A. CORNAGLIA.